



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 4335]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
Sezione autorizzazioni ambientali
Servizio VIA e VInCA
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Società Porto di San Foca S.p.A.
(pec.portodisanfoca@mailpec.me)

Oggetto:

MELENDUGNO (LE): Progetto per l'ampliamento e completamento del Porto di San Foca - Melendugno
Procedura riferita all'art.19 del D. Lgs. 152/2006 - **Verifica di assoggettabilità a VIA.**
Proponente: **Società Porto di San Foca S.p.A.**
Osservazioni del MiBAC ai sensi dell'art. 19, co. 4 e 8, del D. Lgs. 152/2006.

e, p.c.
Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP 4335]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Brindisi, Lecce e Taranto
(mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Al servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento al progetto in argomento e a seguito della comunicazione della procedibilità della relativa istanza di verifica di assoggettabilità a VIA da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota con nota prot. n. DVA. RU. U. 25449 del 12/11/2018, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito: "Direzione generale ABAP"), con nota prot. n. 11506 del 17/04/2019 ha comunicato quanto segue:

<In riferimento all'oggetto, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, Taranto che la Società Porto di San Foca, con nota prot. n. 97 del 30/10/2018, ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 42/2004, per il "Progetto per l'ampliamento e completamento del porto di San Foca - Melendugno".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. DVARU.U. 25449 del 12/11/2018, ha verificato la completezza della documentazione e ha comunicato la procedibilità dell'istanza, precisando nel contempo l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web (ai sensi del CO. 2 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006) dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e della documentazione a corredo dello stesso al fine della presentazione delle relative osservazioni.

Si fa presente, quindi, che la documentazione progettuale è resa disponibile tramite il sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che ha attribuito al procedimento il codice identificativo come ID: 4335) al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure in corso" => "Valutazione di impatto ambientale" => "Verifica di Assoggettabilità a VIA" => "Ampliamento e completamento del Porto di San Foca - Melendugno".

Considerato che questa Direzione generale dovrà trasmettere, a breve, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le proprie osservazioni in merito ai potenziali impatti sul patrimonio culturale e il paesaggio dell'intervento in questione, chiede a codesta Soprintendenza SABAP di voler trasmettere, con tutta l'urgenza del caso, a questa Direzione Generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V) le proprie valutazioni indicando se il progetto proposto produce potenziali impatti significativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio tanto da dover essere assoggettato a VIA. Tali osservazioni dovranno essere opportunamente argomentate e motivate.

Qualora codesta Soprintendenza ABAP ritenga che il progetto proposto non sia da assoggettare a VIA potrà, ai sensi del Co. 8 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi da proporre al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia a codesta Soprintendenza ABAP che lo stesso parere dovrà essere trasmesso a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, il medesimo dovrà essere trasmesso



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

*MB
EG*



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dgabap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Al Servizio II di questa Direzione generale ABAP il parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici". rinvenibile nell'archivio storico dell'allora Direzione generale per il paesaggio le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione delle osservazioni della competente Soprintendenza ABAP >.

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, Taranto, con nota prot. n. 10447 del 17/05/2019, ha trasmesso alla Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si trascrive integralmente:

<In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e lo Studio Preliminare Ambientale contenuti nel sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale pervenuta con nota prot. 11506 del 17/04/2019, assunta agli atti al numero 8543 del 18/04/2019, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. L'intervento interessa l'area di notevole interesse pubblico istituita con il D.M. 10/05/1974 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Melendugno" (G. U. n. 121 del 10/05/1974).

Alla suddetta area risulta sovrapposta l'area di notevole interesse pubblico istituita con il D.M. 01/08/1985 "Integrazioni alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera salentina, ricadente nei comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto" (G. U. n. 30 del 06/02/1986).

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- "territori costieri" (art. 142, comma 1, lett. a; definiti all'art. 41, comma i delle NTA del PPTR); - "boschi" (art. 142, comma i, lett. g; definiti all'art. 58, comma 1 delle NTA del PPTR);

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015).

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Il PPTR individua, per l'area oggetto di intervento, i "beni paesaggistici" indicati ai punti 1.1.a e 1.1.b. oltre agli "ulteriori contesti paesaggistici" ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., di seguito riportati:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

- "aree di rispetto dei boschi" (definiti all'art. 59, comma 4 delle NTA del PPTR);
 - "aree di rispetto delle componenti culturali e insediative" (definiti all'art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR);
 - "strade panoramiche" (definiti all'art. 85, comma 2 delle NTA del PPTR).
- Pertanto si elencano di seguito gli estremi delle NTA contenenti i dispositivi (prescrizioni o misure di salvaguardia) sia per i "beni paesaggistici" che per gli "ulteriori contesti paesaggistici":
- "territori costieri": art. 45 "Prescrizioni per i Territori costieri e i Territori contermini ai laghi";
 - "boschi": art. 62 "Prescrizioni per i Boschi";
 - "aree di rispetto dei boschi": art. 63 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi";
 - "aree di rispetto delle componenti culturali e insediative": art. 82 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative";
 - "strade panoramiche": art. 88 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi", con riferimento al solo comma 5;

Inoltre si evidenzia che le NTA del PPTR vigente individuano, tra gli "elaborati costitutivi" dello stesso Piano, le "Schede di identificazione e definizione delle specifiche discipline d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice" (art. 3, comma 6.4 delle NTA). Pertanto, assumono rilevanza prevalente le Schede relative alle due dichiarazioni di notevole interesse pubblico gravanti sull'area in oggetto, e in particolare la Scheda PAE0060 del D.M. 10/05/1974, contenente le norme prescrittive per i "beni paesaggistici" e per gli "ulteriori contesti paesaggistici" sopra riportati.

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Oltre a quanto riportato ai punti precedenti relativamente ai beni tutelati presenti nell'area di intervento, si segnala la presenza dei seguenti beni nell'area vasta, definita quale ambito territoriale nel quale l'intervento provoca effetti, misurabili in termini di conseguenze alterative per gli elementi del patrimonio nell'area di intervento e nel suo intorno.

Le tipologie di beni presenti nell'area vasta sono i seguenti:

- "sorgenti" (definiti all'art. 42, comma 2 delle NTA del PPTR);
- "aree di rispetto delle componenti culturali e insediative" (definiti all'art. 76, comma 3 delle NTA).

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- la "Torre S. Foca", torre costiera cinquecentesca di proprietà demaniale, tutelata con D.M. 21/05/1982, è collocata all'interno del bacino portuale esistente e pertanto estremamente prossima all'area di intervento. E' attualmente sede della Delegazione di Spiaggia, ufficio territoriale della Guardia Costiera.

1.2.b. gli unici beni tutelati ope legis, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004, presenti nei pressi dell'area di intervento sono alcuni vani detti "case dei pescatori", ambienti ipogei o semi-ipogei presenti sulla scogliera che circonda la cinquecentesca torre costiera. Tali ambienti, di proprietà demaniale e in consegna al Comune di Melendugno, sono stati oggetto di un recente intervento di rifunzionalizzazione,



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

Handwritten signature and initials



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

tuttavia risultano non utilizzati. Per tali beni non risulta avviata la procedura di verifica di cui all'art. 12 del D. Lgs. 42/2004.

1.3. Beni archeologici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- all'interno dell'area direttamente interessata dal progetto, immediatamente a sud della torre di San Foca, un promontorio oggetto di indagini archeologiche dagli anni Settanta risulta essere bene segnalato, tutelato ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (verifica non ancora avviata), definito nella Relazione Paesaggistica (INT TAV 16) come "bene di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo 1 del D. Lgs n.490/1999";

- a km 2,5 a sud dall'area interessata dal progetto in argomento insiste il promontorio di Roca Vecchia caratterizzato dalla presenza di un importante insediamento fortificato dell'età del Bronzo, con presenza documentata nel periodo ellenistico, bizantino e tardo medievale. Il promontorio e l'intera area racchiusa dal circuito murario di età ellenistica sono vincolati con D.M. 22/09/1955.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame prevede l'ampliamento delle strutture portuali esistenti nella località marina di San Foca, nel territorio comunale di Melendugno (LE). L'ampliamento comprende, principalmente, il prolungamento del molo di sopraflutto e del relativo muro guardiano per circa 300 metri, la realizzazione di un nuovo molo di sottoflutto e la formazione di un piazzale in corrispondenza della scogliera a sud dell'attuale porto, con realizzazione di alcuni fabbricati per alloggiare servizi per i diportisti, oltre a parcheggi e sistemazioni del sito (cfr. L'elaborato G11a "Studio preliminare ambientale - Relazione generale", pp. 44 e seguenti).

L'attuale struttura portuale di San Foca occupa uno specchio acqueo di circa 33.470 mq e aree a terra e molo foraneo per circa 22.400 mq, e ospita 149 posti barca. Le previsioni di progetto indicano una occupazione dello specchio acqueo per circa 77.600 mq e delle aree a terra e del molo foraneo per circa 54.650 mq, con complessivi 412 posti barca.

2.1. Beni paesaggistici

Il contesto paesaggistico in cui si inseriscono le opere di progetto è il risultato dei fenomeni di antropizzazione costiera, in particolare dalla metà del XX secolo ad oggi, sia con opere a terra che con la costruzione del porto esistente, con caratteristiche tipiche delle località marine ad elevata intensità abitativa per il periodo estivo ma, coerentemente con gli usi tipici dei luoghi, con edifici mediamente di altezza non elevata oltre il secondo livello fuori terra.

Tuttavia la notevole pressione antropica del turismo balneare, cui si è accompagnata l'altrettanto notevole intensità dell'attività edilizia, hanno risparmiato scorci di notevole bellezza caratterizzati da elementi prevalentemente naturali. Tra questi scorci, le cale sabbiose incuneate tra i promontori scogliosi costituiscono l'alternanza tipica della costa adriatica salentina, caratterizzata sia dalla vegetazione dei cordoni dunali che dalla macchia mediterranea presente sui rilievi rocciosi protesi verso il mare. Questo particolare ambito - una piccola cala sabbiosa tra due promontori a scogliera con vegetazione bassa, arbustiva per lo più - è anche presente nell'area di intervento del progetto in esame, in corrispondenza del



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

piazzale di nuova realizzazione, che formerà un promontorio artificiale sul quale si innesterà il nuovo molo foraneo. Sul promontorio roccioso esistente è anche presente una piccola macchia di tamerici, raggruppate sul promontorio roccioso proteso verso il mare.

Il paesaggio dell'area di intervento è caratterizzato in modo rilevante dall'essere un paesaggio costiero, in parte antropizzato e in parte naturale, il cui pregio deriva dalla residua ma notevolissima presenza di elementi naturali: dalle rocce aguzze che formano i promontori delle scogliere agli arenili, dalla vegetazione che sfida i venti costieri popolando gli scogli con alberi a medio fusto ma anche con prati fioriti nella stagione primaverile, all'acqua stessa del mare che ricopre fondali dove si replica l'alternanza della terraferma tra roccia e sabbia. La fruizione visiva del paesaggio locale è amplificata dalla presenza del lungomare panoramico che percorre la linea di costa e delimita a sud-est l'area di intervento.

Impatti verificati

Lo "Studio preliminare ambientale" (elaborato G11a) non fornisce indicazioni specificamente espresse in merito ai potenziali impatti delle opere sulle componenti paesaggistiche presenti nel sito, sia in termini di intervisibilità delle opere da realizzare, sia in termini di perdita del patrimonio materiale costituito dalla porzione di costa, rocciosa e sabbiosa, occupata dalle stesse opere.

E' presente anche uno studio di "Valutazione delle ripercussioni sulle spiagge limitrofe" (elaborato G16), basato su analisi storiche della linea di costa e previsioni future, in assenza e in presenza delle previste opere di allargamento del porto. L'analisi è condotta in particolare su un breve tratto di spiaggia, denominato "spiaggia Aranci", lunga circa 200 metri e posto a poche centinaia di metri a sud del sito in esame, con indagini sul campo eseguite nel settembre dell'anno 2000 (ivi, p. 10).

Con riferimento a questa analisi, si rileva quanto segue:

- la configurazione del porto attuale, utile a definire le caratteristiche dell'onda morfologica esistente (ivi, fig. 4 a p.23), non appare coerente con l'effettivo stato dei luoghi, mancando dell'estremità del molo esistente;

- il campo di osservazione della linea di costa e le previsioni future andrebbero estese a un ambito ben maggiore rispetto a quello indagato della "spiaggia Aranci", sia a nord che a sud del sito interessato, essendo ipotizzabile che l'effetto delle opere di progetto possa avere ripercussioni ben oltre lo stesso ambito indagato;

- è opportuno aggiornare i rilievi dello stato dei luoghi, e con esso i rilievi storici della linea di costa, al fine di elaborare modelli di comportamento del litorale più efficaci ed attendibili.

Impatti potenziali

Con riferimento ai beni paesaggistici intercettati dalle opere di progetto (l'area di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 01/08/1985 e le aree definite "territori costieri" e "boschi" dal PPTR ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D. Lgs. 42/2004) e a quelli posti nelle aree limitrofe, sui quali potrebbero essere riscontrabili effetti a seguito della realizzazione delle opere (gli stessi beni già citati, e gli ulteriori contesti paesaggistici definiti dal PPTR e riportati ai paragrafi 1.1.d e 1.1e), si espone quanto segue.

L'elevata panoramicità dell'area costiera costituisce uno dei principali valori che qualificano il territorio tutelato del tratto di costa adriatica delle località marine di Melendugno. Pertanto, l'impatto visivo delle opere costituisce un fondamentale elemento di valutazione del progetto nell'ambito del procedimento in esame. Da qui discende l'esigenza di estendere l'area di analisi degli effetti (c.d. area



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

Handwritten signature and initials



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

vasta) prioritariamente alle aree caratterizzate da intervisibilità con il sito d'intervento, orientativamente nell'ambito costiero della località di San Foca e su tutto il litorale compreso tra il sito d'intervento e la località di Roca Li Posti a circa 1,5 km in direzione sud. Si evidenzia inoltre che per le aree più lontane dal sito gli effetti maggiori sono quelli derivati dalle opere a mare, mentre per le aree più prossime al sito risulterebbero significativi gli effetti derivati sia dalle opere a terra che da quelle a mare.

Oltre ai potenziali effetti sotto il profilo della visibilità delle opere previste, è significativo valutare il notevole impatto delle opere a terra sull'attuale configurazione della parte di costa immediatamente a sud dell'attuale bacino portuale: il previsto piazzale con parcheggi e fabbricati di servizio, infatti, occuperebbe due promontori rocciosi protesi sul mare e la caletta sabbiosa compresa tra di essi, alterando definitivamente la morfologia dei luoghi, oggi del tutto coerenti con i valori espressi dal territorio tutelato.

Pertanto è necessario approfondire il tema dell'impatto di tali opere sul patrimonio interessato, sia in termini di godibilità delle visuali panoramiche, sia in termini di fruizione diretta, tenendo conto che oltre al più comune utilizzo delle aree per la balneazione estiva, il sito è fruito anche per le passeggiate sulla riva del mare in tutte le stagioni.

Infine, è da sottolineare il notevole impatto che le opere avrebbero sulla fruizione visiva del mare, fino alla linea d'orizzonte, dal lungomare panoramico G. Matteotti (definito "strada panoramica" dal PPTR), e in particolare le opere a mare che occuperebbero fisicamente tali visuali con il prolungamento del molo, con il nuovo molo, con il piazzale e i fabbricati di servizio.

2.2. Beni architettonici

Il principale bene architettonico sul quale si possono riscontrare impatti dalle opere di progetto è la Torre costiera di San Foca. Con riferimento al procedimento in oggetto, si rileva che la torre ha subito una alterazione del contesto di appartenenza con la realizzazione del porto esistente. Infatti, l'ambito territoriale proprio delle torri costiere coeve è il promontorio proteso verso il mare aperto, sul quale venivano collocati i punti di avvistamento nel Mediterraneo nei secoli del lungo medioevo e del rinascimento. Il promontorio di San Foca, già dalla seconda metà del XX secolo, è stato caratterizzato dalla profonda alterazione della linea di costa susseguente alle opere già esistenti, che di fatto hanno circondato l'ambito della torre costiera, sviluppando l'estensione di opere intorno all'immediato ambito marino intorno alla torre.

La realizzazione delle opere di progetto, aumentando la dimensione a mare e a terra delle strutture portuali, aumenterebbe il senso di "soffocamento" della torre costiera di San Foca, allontanandone ulteriormente la struttura fisica dal mare in direzione sud, con l'ulteriore conseguenza di diminuirne la monumentalità relativamente al contesto, per l'aumentata consistenza fisica di questo.

2.3. Beni archeologici

Impatti verificati

Il contesto di intervento, com'è evidente dalla documentazione fotografica e cartografica portata a corredo della relazione archeologica (TAV. G14), è interessato da evidenze di interesse storico archeologico documentate da indagini condotte dalla (già) Università di Lecce negli anni Settanta, e confermate da saggi preventivi disposti dalla Scrivente nel 2009, i cui risultati sono sinteticamente esposti nella relazione allegata alla documentazione di progetto (TAV. G14). L'area è, dunque, interessata da una stazione mesolitica, testimoniata dalla presenza abbondante di industria litica, e da cospicui resti di un

7



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

insediamento frequentato nell'Età romano repubblicana e primo imperiale, con tracce di una ripresa della frequentazione antropica nella tarda Età imperiale e poi nel corso del Medioevo, quando uno degli ambienti assunse destinazione culturale. L'impianto abitativo, in tecnica edilizia piuttosto semplice, può essere attribuito alla presenza di piccoli nuclei insediativi funzionali allo sfruttamento delle risorse marine (pesca, allevamento di mitili) e riveste la sua importanza in relazione al contesto ambientale, alla presenza della linea di costa, per quanto più arretrata rispetto al passato e agli altri piccoli nuclei abitativi documentati lungo tutta la fascia costiera di pertinenza del comune di Melendugno. L'ubicazione delle evidenze emerse nel corso degli scavi condotti dall'Università sono da collocarsi, grazie a indizi topografici corroborati da verifiche effettuate in loco dal personale tecnico di questo Ufficio e le cui risultanze sono allegare al presente parere, proprio sul promontorio che nella TAV. PC_2 "Stato di fatto" è indicata con una campitura retinata ed è denominata "area di interesse archeologico".

La frequentazione antropica testimoniata dai risultati delle indagini archeologiche effettuate dagli anni Settanta fino ad oggi appare strettamente legata al contesto ambientale nella sua interezza, quindi non solo alla presenza del mare, elemento evidentemente fondamentale per il sostentamento e per le comunicazioni, ma anche alla conformazione stessa della linea di costa che, pur nelle modificazioni intervenute in seguito alle dinamiche di erosione marina, ha costituito la ragione stessa della presenza dell'uomo su questo tratto di litorale.

Il progetto in esame prevede la valorizzazione dell'area di interesse archeologico, destinando una somma al fine di renderne fruibili i resti, nel contempo isolando letteralmente le testimonianze emerse rispetto alla linea di costa, e rispetto al mare. La configurazione descritta, infatti, prevede la realizzazione di una banchina proprio attorno al promontorio, lungo l'attuale linea di costa, lasciando una fascia di rispetto attorno all'area di circa 20 m, contrariamente a quanto previsto dall'art. 3.15.3 delle NTA del PUTT/P che definisce per tali beni una fascia di 100 metri, funzionale a preservare il "rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto), sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva".

Tale soluzione, creando un fronte artificiale verso il mare, determinerà una significativa alterazione dello stato dei luoghi, nel contempo priverà i resti archeologici del rapporto con il contesto, che risulta essere indispensabile in un'azione di valorizzazione, e potrebbe avere conseguenze ben più nefaste sulla conservazione di altre tracce antropiche presenti nelle aree immediatamente contermini.

Impatti potenziali

È noto che interventi di tipo ingegneristico realizzati in aree costiere interagiscono con l'evoluzione della fascia costiera influenzandone in maniera spesso importante le dinamiche: opere come pennelli, banchine portuali e frangiflutti amplificano l'effetto di fenomeni naturali o ne innescano di nuovi modificando il moto ondoso e le correnti marine. Lo stesso ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, riconosce in questi manufatti le cause principali dell'erosione marina.

Il tratto di costa compreso tra San Foca e Torre dell'Orso è in gran parte costituito da falesie intagliate in calcareniti debolmente cementate di formazione relativamente giovane (Pliocene medio-superiore). La linea di riva, com'è evidente, si presenta composta da una successione di lunghi tratti rettilinei a direzione costante (all'incirca NNW-SSE) interrotta in corrispondenza dell'area archeologica di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

[Handwritten signature]



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Roca dalla presenza di brevi e strette insenature.

L'evoluzione del litorale è dominata dai processi responsabili dell'arretramento delle falesie. Il moto ondoso produce il modellamento di un solco in corrispondenza del livello medio del mare che, a causa del basso grado di cementazione delle calcareniti plioceniche, si approfondisce rapidamente nel tempo. Il graduale ampliamento del solco di battente determina una sempre più accentuata instabilità della roccia sovrastante fino a determinarne il crollo e la formazione di una nuova superficie di distacco, la falesia, in posizione arretrata rispetto a quella originaria.

Le dinamiche appena descritte, attivate come fenomeni del tutto naturali, si sono irrimediabilmente accentuate a seguito dell'antropizzazione di questa fascia di litorale e minacciano gravemente la stabilità e quindi la conservazione di testimonianze di grandissimo valore storico archeologico come Grotta Poesia e il promontorio di Roca Vecchia, con le sue fortificazioni tardo medievali ormai pericolosamente a picco sul mare.

L'ampliamento in argomento non valuta in modo adeguato, con una modellizzazione pre e post intervento, l'effetto che l'opera potrebbe avere a valle dell'area portuale, lungo una porzione di litorale che manifesta quotidianamente la sua fragilità: mancano, infatti, uno studio sulle correnti superficiali e di fondo e sui venti, per capire come il moto ondoso agisce sulla costa, anche attraverso un monitoraggio dei dati onda-metrici. Lo studio sull'insabbiamento prende in esame esclusivamente studi ed elaborazioni già disponibili (Int Tav 21) e nel valutare le ripercussioni sulle spiagge limitrofe si ferma all'area immediatamente contermina alla struttura portuale, riportando peraltro gli esiti di uno studio "riferito ad una configurazione dell'opera foranea lievemente diversa da quella poi adottata" (INTTAV 21, p. 7).

Per quanto attiene, inoltre, alle opere da realizzarsi a terra, per esplicita ammissione dei progettisti (INT TAV 16 Relazione Paesaggistica, punto E.2.1) non sono stati presi in considerazione i dati relativi alla presenza di cavità naturali o antropiche che, a quanto si evince dalla relazione geomorfologica (TAV G8 Relazione Geomorfologica, p.21), caratterizzano l'intera fascia costiera e che verranno presumibilmente demolite al fine di impostare la scogliera sul banco di roccia integro (TAV G8 Relazione Geomorfologica, p. 33).

3. PARERE

Ciò premesso, per quanto di propria competenza, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica e analizzati i possibili impatti sul patrimonio archeologico delle aree interessate, ritiene che il progetto esaminato sia da assoggettarsi a VIA perché inciderà in maniera importante sulla fascia di rispetto dei beni paesaggistici e architettonici e delle evidenze archeologiche presenti nell'area, alterandone irreversibilmente il rapporto con il contesto territoriale e perché potrebbe determinare significative e definitive trasformazioni della fascia costiera, in particolare quella che si estende a valle dell'opera, e che risulta interessata anche da testimonianze di eccezionale valore storico e archeologico, la cui conservazione risulta strettamente legata alle dinamiche di erosione marina>;

considerato che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP, ha trasmesso, con pec del 13/06/2019, il seguente contributo istruttorio:

< Si fa seguito alla nota prot. 11506 del 17.04.2019 di codesto Servizio, nonché alla nota prot. 10447 del 17.05.2019 con la quale la SABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto comunica le proprie



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

MP
EG



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

valutazioni riguardo ai lavori in oggetto.

Al proposito, in relazione alle problematiche archeologiche di competenza dello scrivente Servizio, esaminate la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica allegate al progetto, si comunica quanto segue.

Visto quanto riportato nel citato parere prot. 10447/2019 e in particolare che:

- le soluzioni progettuali indicate per la valorizzazione delle emergenze archeologiche prevedono la realizzazione, attorno al promontorio, di una banchina che di fatto isolerebbe le testimonianze emerse rispetto alla linea di costa e al mare con una fascia di rispetto attorno all'area di circa 20 m, in aperto contrasto con quanto stabilito nelle NTA del PUTT/P "che definisce per tali beni una fascia di 100 metri, funzionale a preservare il rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto), sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva";

- il progetto non valuta in modo adeguato, con una modellizzazione pre e post intervento, l'effetto che l'opera potrebbe avere a valle dell'area portuale, in quanto esso risulta gravemente carente in relazione ai necessari studi su correnti, venti e moto ondoso nonché sulle dinamiche relative all'insabbiamento;

- il progetto non prende in considerazione i dati relativi "alla presenza delle cavità naturali e antropiche che caratterizzano l'intera fascia costiera e che verranno presumibilmente demolite al fine di impostare la scogliera sul banco di roccia integro";

questo Servizio concorda pienamente con la competente Soprintendenza nel ritenere che il progetto in esame sia da assoggettarsi a VIA, sia per il suo rilevante impatto sulla fascia di rispetto delle evidenze archeologiche presenti nell'area, che altererebbe irreversibilmente il rapporto di queste con il contesto territoriale, sia per le possibili significative e definitive trasformazioni della fascia costiera, interessata da testimonianze di eccezionale valore storico e archeologico la cui conservazione risulta strettamente legata alle dinamiche di erosione marina.

considerato che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP con nota prot. n. 16357 del 12/06/2019, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento alla richiesta di contributo istruttorio pervenuta da codesto Servizio V, nota prot. n. 11506 del 17.04.2019 per il progetto in oggetto.

Vista la documentazione di progetto pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto con nota prot. n. 10447 del 17.05.2019.

Questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, considerato che il progetto in esame prevede opere e lavori che incidono in maniera rilevante sul contesto in cui è inserita la "Torre San Foca", bene culturale tutelato dalla Parte II del Codice con provvedimento di tutela diretta (D.M. 21.05.1982), considerata la mancanza all'interno dello "Studio preliminare ambientale" e della "Relazione paesaggistica" di una analisi dell'impatto su tale bene degli interventi previsti, benché come evidenzia la Soprintendenza nella nota sopracitata "La realizzazione delle opere di progetto, aumentando la dimensione



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

Handwritten signature and initials



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

a mare e a terra delle strutture portuali, aumenterebbe il senso di "soffocamento" della torre costiera di San Foca, allontanandone ulteriormente la struttura fisica dal mare in direzione sud, con l'ulteriore conseguenza di diminuirne la monumentalità relativamente al contesto, per l'aumentata consistenza fisica di questo". concorda con il parere espresso dalla Soprintendenza competente, nel ritenere **necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA del progetto in oggetto** >.

considerato che il progetto proposto dalla Società Porto San Foca S.p.A. consiste nella realizzazione di opere di ampliamento del porto di San Foca, sia a terra (con la previsione di nuove strutture) che nello specchio acqueo (con l'installazione di ulteriori pontili galleggianti con relative opere di servizio e la riconfigurazione delle banchine);

considerato che l'attuale struttura portuale di San Foca occupa lo specchio acqueo per circa 33.470 mq con 149 posti barca; le strutture a terra e il molo foraneo interessano circa 22.400 mq e che le previsioni di progetto indicano una occupazione dello specchio acqueo pari a circa 77.600 mq e delle aree a terra e del molo foraneo pari a circa 54.650 mq, per complessivi 412 posti barca;

considerata la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento, come dettagliatamente descritta dal parere integralmente trascritto della competente Soprintendenza ABAP;

considerato quindi che l'area d'intervento è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (DM 10/05/1974 integrato con DM 01/08/1985) ed ai sensi dell'articolo 142 del Codice: ("territori costieri" e "boschi");

considerato che il Piano paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) prevede per tali aree specifiche prescrizioni d'uso, così come, per gli ulteriori contesti (aree di rispetto dei boschi, aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, strade panoramiche) individuati nell'area d'intervento, sono stabilite le relative misure di salvaguardia;

considerato inoltre che il progetto in esame interessa sia aree direttamente vincolate ai sensi della Parte II del Codice che nelle loro immediate vicinanze: la "Torre S. Foca", tutelata con D.M. 21/05/1982, è infatti collocata all'interno del bacino portuale esistente ed è estremamente prossima all'area di intervento; le "case dei pescatori" (ambienti ipogei o semi-ipogei presenti sulla scogliera che circonda la Torre), tutelati *ope legis*, ai sensi dell'art. 10, co.1 del D. Lgs. 42/2004; i beni archeologici (promontorio, immediatamente a sud della Torre di San Foca; promontorio di Roca Vecchia) anch'essi interessati direttamente e indirettamente dagli interventi di cui trattasi;

considerato e richiamato quanto evidenziato dalla competente Soprintendenza ABAP in merito alle carenze rilevate nello "Studio preliminare ambientale" con riferimento ai potenziali impatti significativi e negativi delle opere proposte sulle componenti paesaggistiche presenti nell'area d'intervento *"sia in termini di intervisibilità delle opere da realizzare, sia in termini di perdita del patrimonio materiale costituito dalla porzione di costa, rocciosa e sabbiosa, occupata dalle stesse opere"*;

considerato che la competente Soprintendenza ABAP ha inoltre rilevato che lo studio di *"Valutazione delle ripercussioni sulle spiagge limitrofe"* (elaborato G16) necessita di approfondimenti e aggiornamenti in quanto la configurazione del porto attuale... non appare coerente con l'effettivo stato dei luoghi, mancando dell'estremità del molo esistente; ed ha inoltre evidenziato la necessità che il campo di osservazione della linea di costa e le previsioni future andrebbero estese ad un ambito ben maggiore rispetto a quello indagato della "spiaggia Aranci", sia a nord che a sud del sito interessato, essendo

11



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

ipotizzabile che l'effetto delle opere di progetto possa avere ripercussioni ben oltre lo stesso ambito indagato;

considerato quanto rappresentato dalla competente Soprintendenza ABAP che *oltre ai potenziali effetti sotto il profilo della visibilità delle opere previste, è significativo valutare il notevole impatto delle opere a terra sull'attuale configurazione della parte di costa immediatamente a sud dell'attuale bacino portuale: il previsto piazzale con parcheggi e fabbricati di servizio, infatti, occuperebbe due promontori rocciosi protesi sul mare e la caletta sabbiosa compresa tra di essi, alterando definitivamente la morfologia dei luoghi, oggi del tutto coerenti con i valori espressi dal territorio tutelato;*

ritenuto pertanto che, come indicato dalla competente Soprintendenza ABAP, sia *necessario approfondire il tema dell'impatto di tali opere sul patrimonio interessato, sia in termini di godibilità delle visuali panoramiche, sia in termini di fruizione diretta, tenendo conto che oltre al più comune utilizzo delle aree per la balneazione estiva, il sito è fruito anche per le passeggiate sulla riva del mare in tutte le stagioni;*

richiamati gli impatti potenziali significativi e negativi delle opere sui beni culturali presenti nell'area d'intervento come verificati dalla competente Soprintendenza ABAP e descritti nel parere sopra riportato;

ritenuto quindi che gli interventi debbano essere oggetto di una più accurata valutazione degli impatti sul contesto in cui si inseriscono al fine di determinare le scelte progettuali più adeguate che anche per quanto attiene alla tutela dei beni culturali presenti nell'area d'intervento (Torre di San Foca e area archeologica vincolata), i quali risulterebbero invece, con le opere proposte, ulteriormente decontestualizzati ed "isolati";

considerate e condivise le ulteriori valutazioni della Soprintendenza ABAP che ritiene non sia stato adeguatamente valutato (con una modellazione pre e post intervento) l'effetto che l'opera produrrebbe a valle dell'area portuale, su un'area costiera estremamente fragile, in quanto la documentazione progettuale risulta carente di *uno studio sulle correnti superficiali e di fondo e sui venti, per capire come il moto ondoso agisce sulla costa, anche attraverso un monitoraggio dei dati onda-metrici.* Al riguardo evidenzia infatti che *lo studio sull'insabbiamento prende in esame esclusivamente studi ed elaborazioni già disponibili (Int Tav 21) e nel valutare le ripercussioni sulle spiagge limitrofe si ferma all'area immediatamente contermina alla struttura portuale, riportando peraltro gli esiti di uno studio "riferito ad una configurazione dell'opera foranea lievemente diversa da quella poi adottata" (INT TAV 21, p. 7);*

considerato inoltre che *per quanto attiene, alle opere da realizzarsi a terra, per esplicita ammissione dei progettisti (INT TAV 16 Relazione Paesaggistica, punto E.2.1) non sono stati presi in considerazione i dati relativi alla presenza di cavità naturali o antropiche che, a quanto si evince dalla relazione geomorfologica (TAV G8 Relazione Geomorfologica, p.21), caratterizzano l'intera fascia costiera e che verranno presumibilmente demolite al fine di impostare la scogliera sul banco di roccia integro (TAV G8 Relazione Geomorfologica, p. 33).*

visto quanto stabilito dall'Allegato IV-bis della Parte II del D. Lgs. 152/2006 per i "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" del medesimo decreto legislativo, il quale al comma 5 prevede, anche, che "Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per

12



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019

16
Eg



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”;

considerato che la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto è “[...] *la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda*” del D. Lgs. 152/2006, così come modificato all’articolo 5, comma 1, lett. m), dal D.Lgs. 104/2017 (art. 2, comma 1);

considerato che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

considerate e fatte proprie le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale sopra integralmente riportato;

considerati i contributi istruttori espressi dal Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP e dal Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*;

esaminato lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l’allegata documentazione tecnica;

visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

visto il D.L. 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con legge 9 agosto 2018, n. 97;

visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004;

visto il DPCM 29 agosto 2014, n. 171, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014);

visto il DM dell’allora MiBACT 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

visto il DM dell’allora MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell’11/03/2016);

13



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V “Tutela del paesaggio”
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416
www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13/06/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", in particolare, l'articolo 19, comma 8.

Questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza di questo Ministero e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D. Lgs. 152/2006 – ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto descritte –; visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto e il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III; ritiene di dover chiedere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004, la pronuncia positiva in merito all'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento.

Si rimane in attesa delle determinazioni in merito di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente in sede statale.

Il funzionario istruttore Arch. Enrica Gialanella
(tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it)

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 5 - Arch. Carmela Iannotti
(tel. 06/6723.4566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Gino FAMIGLIETTI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it